

Karl Marx, Il "presidente" dell'umanità > Karl Marx, Il "presidente" dell'umanità > Karl Marx, Il "presidente" dell'umanità = >

Karl Marx

Il « presidente dell'umanità »¹

«Berliner Reform» n. 88
13 aprile 1865^a

Al mio ritorno a Londra dall'Olanda, il « Social-Demokrat », nel suo n. 39, mi presenta un dolce di asofetida^b, cotto dal sig. Bernhard Becker colle sue stesse mani,² in gran parte costituito di spizzichi di calunnie alla Vogt. Si legge la confutazione, legalmente documentata, delle favole menzognere di Vogt nel mio scritto « Herr Vogt », Londra, 1860^c. Ma questa volta il sig. Bernhard Becker, in modi affatto contrari alle sue abitudini, non si contenta del plagio puro e semplice. Per la prima volta nella sua vita, egli cerca di produrre alcunché di suo.

« In effetti Marx », dice il « presidente dell'umanità », « per mille talleri attraverso Dronke impegnò un manoscritto, che assolveva il commissario prussiano di polizia Stieber, agente a Londra quale spia tra i rifugiati. »

E tre volte il nostro Bernhard Becker, nel corso della conferenza di presidenza, pronunciata a viva voce, torna su questo « fatto » con sempre crescente ilarità. Alla pagina 124 del mio « Herr Vogt » dico in una nota^d:

« Io stesso ho avuto modo di conoscere Bangya a Londra nel 1850 e anche il suo amico di allora, l'attuale generale Türr. I sospetti che mi ispirarono i suoi rapporti clandestini con tutti i partiti possibili: orleanisti, bonapartisti ecc., e le sue relazioni con poliziotti di ogni nazionalità, divennero certezza quando egli mi mostrò un documento rilasciatogli di propria mano da Kossuth in cui lui, che era già stato in precedenza comandante provvisorio della polizia a Komorn agli ordini di Klapka, veniva nominato prefetto della polizia in partibus³. Come capo segreto della polizia al servizio della rivoluzione, doveva naturalmente tenere "aperti" i canali con la polizia al servizio dei governi in carica. Nel corso dell'estate del 1852 scoprii che si era appropriato di un manoscritto che gli avevo affidato

^a Scritto l'8 aprile. — ^b Pianta di odore spiacevole e di gusto asprigno. — ^c Si veda nella presente edizione il volume XVII. — ^d Si veda nella presente edizione il volume XVII, p. 217.